

Roma fascista

17. 5. 29

# I CONCERTI

## I Mostra musicale all'Augusteo

Francesco Santoliquido, Filippo Natali, Bruno Barrili, Stefano Gibillaro, Gino Rosi ed Ezio Carabella, compositori di varia età e rinomanza, appartenenti al Sindacato regionale fascista, hanno presentato domenica all'Augusteo, alcune loro opere sinfoniche e liriche.

Il concerto si è iniziato con la *Sagra dei morti* di Santoliquido dedicata a Vincenzo Piccardo, giovane letterato, caduto eroicamente nella grande guerra. Pagina elegiaca, sobria, equilibrata; non moderna ed eccessivamente romantica. Riesce a creare quell'atmosfera epica attraverso mezzi oltremodo normali, con enfasi ed animazione.

Di Respighi, abbiamo finalmente conosciuto il *Trittico Botticelliano* per piccola orchestra.

I celebri quadri « La primavera », « L'Adorazione dei re Magi » e la « Nascita di Venere » dovevano rinascere in suoni, problema che il nostro maestro ha risolto, realizzando i colori e la fioritura della natura, nel modo più poeticamente descritto, con una polifonia semplice, ornata, dove i nostri sensi hanno l'impressione di vedersi innanzi riprodotti fisicamente i diversi contrasti dei tre capolavori, dalla profumata e fiorente primavera, alla rigidità invernale nei « Tre Magi », che giungon dall'Oriente, dallo squallore della Divina stalla alla perlacea e cristallina spuma del mare, da cui nasce la Dea Venere. Tutto suona e brilla nei colori più vivi. Respighi domina sovraneamente tutti i mezzi orchestrali.

La prima parte dell'audizione si è chiusa con una fantasia romantica di Filippo Natali, composizione di carattere lirico romantico e di aspetto frammentario, con influenze Straussiane, che rivela uno sforzo continuo, fittizio, evoluto nell'adattamento della strumentazione. Musica, tuttavia, pregevole, perchè dimostra una fantasia sveglia e calorosa.

La seconda parte del programma si è iniziata con Bruno Barrili. Abbiamo riascoltato la serenata dell'opera *Comical* per tenore e orchestra. Brano scritto con rara eleganza e prezioso come un arabesco. Di un'ispirazione sottile, di dolce sensibilità moderna, questa musica, cantata da un innamorato, ci avvince poeticamente.

Il giovane musicista palermitano: Stefano Gibillaro, si è fatto conoscere come autore di un poemetto sinfonico: *La parabola della smarrita*, pieno di eleganze melodiche e di effetti musicali bellissimi. Gibillaro si è affermato un vero musicista, con spiccatissime attitudini ad alte ispirazioni. Con grande successo il pubblico lo ha applaudito più volte sul podio.

Di Gino Rosi abbiamo udito due illustrazioni ad un libro di fiabe: *Marcia funebre dell'arco* e *Il paese della cuccagna* in cui il mondo fantastico lo ispira felicemente come descrittore piacevole, *La marcia funebre* è di un grottesco delizioso e *Il Paese della cuccagna*, leggermente influenzato da Respighi, è un modello di vero umorismo allegro e burlesco.

Il concerto si è chiuso con la *Stella sul mare* quadro mistico per soli, coro e orchestra di Ezio Carabella, italianissima composizione, non originale, ma che suscita ammirazione ed interesse.

Insieme agli autori, gli interpreti Marion, Alba Lanzillotti e Mario Emiliani, baritono di buona volontà, sono stati applauditi tutti con vivo successo ed entusiasmo.